Quotidiano
06-05-2025
Pagina 20
Foglio 1

Sellerio

Avvenire

Tiratura: 91.599
Diffusione: 99.224

www.ecostampa.it

LETTERATURA

Nel romanzo russo di Barbero l'odore della Mosca di Bulgakov

FRANCO **CARDINI**

Alessandro Barbero è ormai una *star* televisiva e un affermato *influencer*. È titolare di una miriade di *fanclub* e non è improbabile che prima o poi qualcuno gli offra di organizzare in qualche città d'arte e di storia della penisola un Barbero-Festival. Una cosa non è, non è mai stato e non sarà mai: un divulgatore. È un autentico studioso, allievo di quel Giovanni Tabacco ch'è stato uno dei maggiori medievisti europei; e ha scritto importanti volumi di ricerca scientifica. Vero è che ad essi è riuscito ad affiancare molti lavori divulgativi, ma il progetto del "Barbero-divulgatore" è evidente: contribuire al realizzarsi di una letteratura dedicata agli appassionati non-specialisti di storia ma redatta da specialisti riconosciuti. Quanto agli argomenti, Barbero ha il coraggio di spaziare e i mezzi metodologici per farlo: dall'Atene di Aristofane alla Russia contemporanea, passando per Costantino, Carlomagno, Dante, la cavalleria, le crociate, la corte sabauda, quella ottomana, le battaglie di Lepanto e Waterloo, Federico il Grande, l'Alabama razzista, l'impresa fiumana. Insomma venghino venghino, ce n'è per tutti: roba di classe, non fondi di cassetto.

Con la sorpresa poi d'imbattersi in temi oggetto non di racconto erudito, bensì di romanzi storici veri e propri. E, anche lì, di prima scelta. Non dimentichiamo che nel 1996 il poco più che 35enne Barbero stravinceva il Premio Strega, stupefacendo tutti con il *Grand Tour* di un gentiluomo americano nell'Europa di Napoleone. Ma la prova irrefutabile dell'eccellenza barberiana l'ebbi nel 1998, leggendo d'un fiato lo spettacolare *Romanzo russo. "Fiutando i futuri supplizi"* (ora ristampato da Sellerio, pagine 684, euro 19,00): forse il meno letto e apprezzato dei suoi romanzi. Almeno finora.

Ed ecco la giovane Tanja, affacciata su un mondo fino a pochi anni prima proibito; il giudice Nazar, in bilico tra dubbi e sospetti, tra sentimenti e doveri; l'attore Mark, ossessionato dall'oggetto terribile del romanzo che sta scrivendo. Lo sfondo è l'Urss di Gorbacëv, con la *glasnost* e le speranze, gli squallori e le illusioni-delusioni, le paure e le nostalgie, la voglia d'Occidente e le miserie quotidiane, le vetrine semivuote dei negozi e i palazzi sgarrupati: un grande paese sull'orlo del collasso per colpa forse propria ma anche altrui, ai cittadini del quale fu fatto credere che il grande progetto sociale avviato nel 1917 fosse naufragato per una causa naturale, il suo proprio "inevitabile fallimento". Se sospettate di non aver capito nulla di quel periodo, aiutatevi con Laura Salmon, *L'Urss. Storia di un amore* (Teti, 2024).

> Torna l'opera del medievista Tra storia, thriller e denuncia sociale rievoca il crollo dell'Urss con stile da "Il Maestro e Margherita"

Il *Romanzo russo* – un po' "racconto storico", un po' denunzia sociopolitica, un po' *thriller* – è un libro formidabile. Quando 27 anni or sono mi capitò di leggerlo, con iniziale scetticismo, ero già amico da oltre un decennio dell'autore. Di cose russe mi sentivo allora abbastanza competente, avevo visitato più volte e per periodi lunghi il paese e ne parlavo non malissimo la lingua. Gli chiesi quanto di Russia conoscesse lui: con mio stupore rispose di non saperne quasi nulla e di non esserci mai stato. A quel livello di comprensione ci era arrivato riflettendo sulla saggistica esistente e soprattutto attivando risorse e intuizioni. Un vero storico di razza. Il risultato fu e resta incredibile. Riletto oggi, il libro stupisce per la quantità di osservazioni e di riflessioni che hanno un carattere quasi profetico su quanto dalla fine del secolo scorso ad oggi è accaduto, non solo in Russia; e che spiegano perché – al di là dei condizionamenti dell'attuale regime autoritario - moltissimi russi continuano ad aver fiducia in Putin. *Last but non least*, lo stile. Barbero è un romanziere geniale. A distanza di molti anni in *Romanzo russo* ho risentito il sapore di Gogòl' e perfino l'odore d'olio di girasole, di vodka e di polvere del quartiere moscovita di "Arbat". Lo stesso che filtra dalle pagine de *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov, il più bel romanzo mai scritto al mondo.


Mindszenty, l'anima ferita dell'Ungheria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE